

## Era stato inviato speciale de «Il Giornale» Addio a Gualazzini, cronista e primo biografo di Guareschi

EGIDIO BANDINI

■ Un destino comune e beffardo lega il violinista cieco Augusto Migliavacca, autore della famosissima, omonima mazurca variata, uno dei brani musicali più eseguiti al mondo, al grande giornalista e inviato Beppe Gualazzini, primo e ineguagliato biografo di Giovannino Guareschi. Migliavacca morì quando il 27 gennaio 1901 a Milano moriva Giuseppe Verdi; Gualazzini muore lo stesso giorno di Eugenio Scalfari. Così, nel 1901 nessuno si ricordò del povero violinista e oggi nessuno (se non qualche giornale locale) si ricorda di Beppe Gualazzini.

E dire che Beppe era un cronista di razza, uno di quelli che lo scoop ce l'hanno nel Dna.

Inviato nei luoghi più pericolosi e lontani per il *Giornale* (di cui fu tra i fondatori), tornava in Italia e

lo si rivedeva, sempre più di rado, nei dintorni di Parma; noi amici sapevamo che sarebbe arrivato perché prima di lui si vedevano i baffi, nerissimi, sensibili come quelli dei gatti. Forse da quella sorta di *"vibrissae"* veniva la sua straordinaria capacità di intuire, cogliere e raccontare in modo inarrivabile la notizia: quella giusta, che i lettori aspettavano con ansia.

### A CAVALLO DEL CANNONE

Così scriveva Beppe su Facebook del suo amico e collega Egisto Corradi: «Il più grande tra gli inviati speciali di tutto il mondo, Egisto Corradi. A partire dalla guerra del Kippur in Israele l'ho

seguito in altri conflitti. Alla sua maniera, reduce da dieci anni di Vietnam, si faceva autostop ai cararmati che andavano al fronte finché uno ci permetteva di sederci all'esterno, mettendoci a cavalciare sul cannone. E via fino in prima linea. Sempre in prima linea, che Egisto ciò che poi scriveva voleva viverlo di persona, quando e dove accadeva. E quante bombe, mitragliate, e feriti, e morti attorno a noi. "Sapessi quanto io odio la guerra", mi diceva, "voglio, devo guardarla nelle sue viscere per farla odiare anche da chi mi legge. Niente di più stupido, bestiale, orrendo e purtroppo mai sradicato nell'animale uomo"».

### IN GUERRA

Fu amico di Egisto Corradi, «il più grande», con cui seguì conflitti in ogni parte del mondo

### L'ULTIMO LIBRO

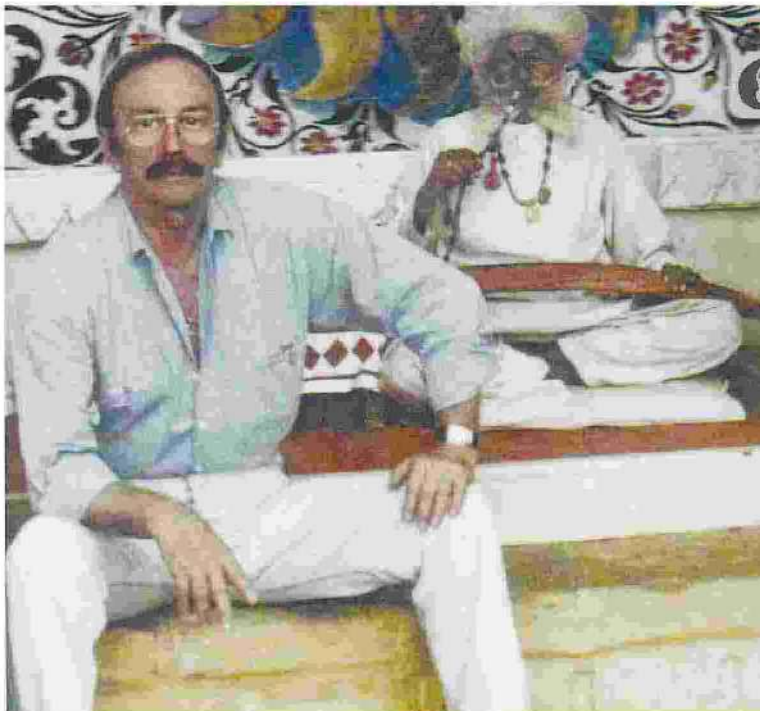
L'ultimo libro Beppe lo ha pubblicato nell'aprile 2021: *Il fidente Giovannino, vita e vitaccia di Guareschi* (con i suoi

don Camillo, Peppone e quelli del Mondo piccolo) per **Luni** Editore.

Mancherai, Beppe, mancherai a tuo figlio Marco, straordinario fotoreporter giramondo con il tuo stesso amore per le situazioni rischiose; mancherai ai tuoi lettori, entusiasti nell'accogliere quel *Fidente Giovannino* e mancherai a noi, ai tuoi amici che, da un bel pezzo, ti aspettavano di ritorno nella Bassa. Eravamo d'accordo per una merenda culatello e lambrusco, appena fossi tornato qui da noi. Senza di te non sarà lo stesso, ma stai tranquillo: noi ti aspettiamo. Fai con calma e, anzi, aspettaci tu: abbiamo l'eternità davanti. Ciao, Beppe!

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Beppe Gualazzini, era stato tra i fondatori de «Il Giornale» di Montanelli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

180563